

LINEA MEZZOGIORNO

GIOVEDÌ 16 OTTOBRE 2025 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTE ULTIMO VICEDIRETTORE MATTEO GALLO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012



quotidiano interattivo

VETRINA



POLITICA/1

Campanile:
«Lista Fico
o lista
Manfredi?»

[pagina 7](#)



POLITICA/2

Conte:
«Superare
le polemiche,
ora le idee»

[pagina 6](#)



CALCIO

**Qualificazioni
Mondiali e Europei**
Arriva il modello
“Champions”

[pagina 12](#)



OCCUPAZIONE A RISCHIO

Licenziamenti e Cigs, il lavoro resta emergenza

Mezzogiorno, la crisi industriale morde: tante vertenze aperte, nessuna soluzione

[pagina 4 e 10](#)



TRAGUARDI SPORTIVI

**Agropoli capitale europea dello sport
per il 2027: successo di Comune e Coni**

[pagina 16](#)

L'INTERVISTA



LUCARELLI

**«Acqua
privata,
tariffe
più alte»**

[pagina 8](#)

Salerno Formazione
BUSINESS SCHOOL

ZONA RCS
il Giornale di Salerno.it

Clicca e Guarda la Radio in TV

duem^enelli caffè
il vero caffè espresso italiano

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528





IL FATTO

La drastica riduzione delle forniture russe e il maggior costo di quelle Usa hanno prodotto effetti gravissimi sulle deboli economie dei Paesi dell'Unione

L'inverno sta arrivando, l'Europa a caccia di gas

Geoeconomia *A dispetto della guerra e delle sanzioni numerosi Paesi europei continuano ad acquistare energia dalla Russia: la diversificazione resta difficile*

Alessandro Mazzetti

Con l'avvicinarsi dell'inverno le forniture di energia e di gas tornano ad essere centrali sui tavoli delle strategie nazionali. Vista la grande importanza è indubbiamente che proprio il settore energetico assume un grandissimo rilievo soprattutto in politica estera. Infatti, non è certamente un caso che proprio recentemente il presidente americano Trump, all'Assemblea generale dell'ONU, si sia palesemente lamentato del fatto che l'Europa continui ad acquistare gas russo.

In quella circostanza Trump ha evidenziato che, mentre l'Unione Europea contrasta la Russia, la stessa non disdegna comunque di comprare da Mosca ingenti quantità di gas. L'assunto del presidente è semplice: come si può combattere un nemico se poi si contribuisce ad arricchirlo? Sul banco degli imputati ci sono soprattutto nazioni del centro Europa, che hanno una dipendenza quasi totale dalle forniture

energetiche russe che al momento non hanno adottato misure riparatorie. Ungheria, Repubblica Ceca e Slovenia sono tra quelle che più dipendono dalle fonti energetiche di Mosca. Naturalmente questi non sono gli unici Paesi europei a reperire energia dalla Russia: anche la Francia, il Belgio, i Paesi Bassi continuano a comprare il gas dalla Federazione Russa.

In pratica il Vecchio Continente sta vivendo un lungo periodo di deficit energetico fondamentalmente causato da due fattori, ossia il fallimentare e l'assurdità del Green Deal e la guerra con la Russia, ovvero il più grande fornitore di energie e materie prime dell'Europa. Possiamo affermare che dallo scoppio del conflitto russo-ucraino il Vecchio Continente ha vissuto uno dei più grandi periodi di recessione economica dall'inizio del secolo. Infatti, senza energia è difficile essere competitivi industrialmente sul mercato mondiale.

Una verità che ha posto in fortissima crisi l'industria te-



desca, ossia la locomotiva industriale ed economica europea. Con la distruzione dei gasdotto North Stream 1 e 2 e la chiusura parziale delle forniture energetiche russe anche il poderoso settore industriale tedesco ha subito un fortissimo calo coinvolgendo molti partner europei che prosperavano grazie alle richieste tedesche.

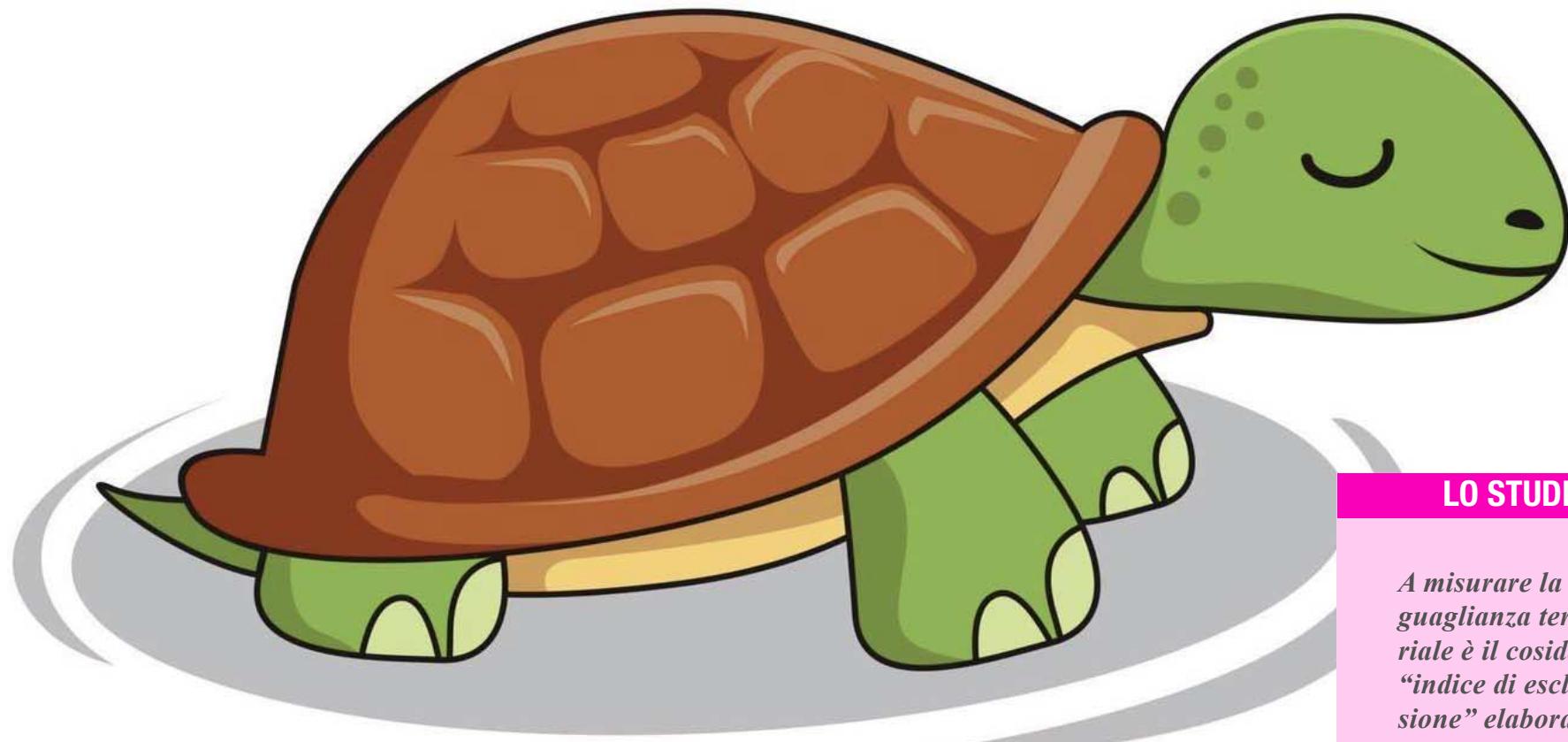
Il Belpaese nonostante il blocco commerciale ha attuato strategie evasive per recuperare il gas dalla Russia tramite broker internazionali.

Va da sé che la maggior parte dell'energia proveniente da Mosca sia stata sostituita da quella acquistata a caro prezzo dagli Stati Uniti (circa quattro volte il prezzo russo). Ma la politica è fatta di scelte spesso diseconomiche. È, infatti, plausibile pensare che l'incremento delle forniture energetiche a stelle e strisce sia dovuta anche ad una strategia italiana ed europea per ammorsire in futuro i dazi doganali imposti da Washington. Bisogna comunque notare

come attraverso l'aumento della richiesta di gas tramite il TAP (Trans Adriatic Pipeline) ossia il gasdotto turco-azero l'Italia abbia, almeno in parte, sopperito al dissenso causato dalla guerra. Anche se il colosso energetico russo Lukoil detiene circa il 20% di questo gasdotto dando così vita ad un assurdo circolo vizioso.

L'approssimarsi dell'inverno e la questione ancora non risolta dei rivoltosi Houthi nel Mar Rosso spinge la gran parte degli economisti ad ipotizzare un più che probabile incremento dei costi energetici nei prossimi giorni. Una soluzione ci sarebbe, ossia quella di dar vita finalmente all'East Med che dalle coste egiziano israeliane e cipriote realizzerebbe un gasdotto fino in Puglia. Una possibilità importante visto anche il nuovo vento di pace tra Israele e Palestina. Certo, la pace incerta non è l'unica perplessità, poiché ad essa si affiancherebbe la politica ostativa del califfo Erdogan. La Turchia, per impedire la realizzazione del gasdotto Est Med, che tra l'altro darebbe un ruolo centrale nella politica energetica europea all'Italia, ha fatto richiesta per una Zona Economica Esclusiva tra le coste turche e la Libia. Tale richiesta taglia di fatto la strada alla realizzazione del gasdotto. Comunque, mai disperare, infatti, come soleva dire Bismarck «la politica non è una scienza, ma un'arte e i tempi cambiano».





Italia a doppia velocità Mezzogiorno tartaruga

RAPPORTO EURISPES Lavoro, redditi, servizi e salute: ce la passiamo male
E anche su ambiente e giustizia il segno è negativo: cittadinanza dimezzata

Matteo Gallo

L'Italia resta spaccata in due. E il Mezzogiorno si conferma in non buona salute. È quanto emerge dal nuovo "indice di esclusione" elaborato dall'Eurispes. Lo studio misura quanto i diritti costituzionali vengano effettivamente garantiti nella vita quotidiana. Le regioni del Sud – Calabria, Campania, Sicilia, Puglia e Basilicata – si collocano nella fascia più alta di esclusione mentre Lombardia, Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige guidano la parte opposta della classifica. Il divario resta profondo e trasversale: lavoro, redditi, servizi, salute, istruzione, perfino ambiente e giustizia raccontano un'Italia a più velocità dove il Meridione continua a pagare il prezzo più alto.

Il saldo migratorio dei laureati nelle regioni meridionali oscilla tra il -44,7% e il -30%
Al Nord aumenta il loro arrivo

ma resta sotto il meno 30 per cento in quasi tutto il Sud, contro il +23 per cento dell'Emilia-Romagna.

REDDITI E POVERTÀ

Sul piano economico la frattura resta netta. Calabria, Sicilia e Campania presentano un rischio

LAVORO E FUGA DAL SUD

Nel Mezzogiorno l'esclusione dal diritto al lavoro resta la frattura più evidente. Sicilia, Calabria e Campania occupano le ultime posizioni. Alla base pesano fragilità strutturali, scarsa mobilità e poche occasioni qualificate, soprattutto per giovani e donne. Il dato simbolico è la mobilità dei laureati: in Basilicata il saldo migratorio raggiunge il meno 44,7 per cento

di povertà superiore al 36 per cento, quasi il triplo rispetto alle regioni del Nord. L'Eurispes sottolinea che il Mezzogiorno rimane la parte più vulnerabile del Paese mentre il Nord-Est e il Nord-Ovest conservano le migliori condizioni di benessere. Nel complesso la crescita appare sempre più diseguale e la forbice territoriale continua ad allargarsi.

DIRITTI SOCIALI IN BILICO

Anche sul terreno dei diritti sociali e dei servizi essenziali, il divario è marcato. L'Eurispes rileva che oltre il 43 per cento dei calabresi non partecipa ad alcuna attività culturale, o di intrattenimento, contro appena il 14,8 per cento dei trentini. Il Mezzogiorno sconta una minore presenza di spazi aggregativi, una più debole rappresentanza femminile e un capitale sociale fragile. Le disuguaglianze si allargano anche nei servizi: interruzioni idriche, difficoltà di accesso al pronto soccorso o agli uffici pubblici, digitalizzazione ancora parziale della pubblica amministrazione. Secondo l'Eurispes l'esclusione "non si manifesta tanto nella ne-

gazione esplicita di un diritto, quanto nella sua erosione silenziosa: servizi formalmente esistenti ma distanti, poco affidabili o mal distribuiti".

SANITÀ E SCUOLA

Nella sanità le regioni più penalizzate restano Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna. Quasi un cittadino su tre in Molise è costretto a curarsi altrove contro appena il 5 per cento in Lombardia. Il diritto alla salute resta formalmente universale ma sostanzialmente diseguale, con livelli di fiducia e soddisfazione più bassi nel Sud. Anche l'istruzione rispecchia la stessa mappa: Sicilia e Calabria chiudono la classifica, con abbandono scolastico al 17,3 per cento in Sardegna e quota di Neet oltre il 27 contro l'8,8 del Trentino-Alto Adige. Più della metà degli studenti meridionali mostra competenze alfabetiche insufficienti mentre in Umbria la percentuale scende al 32. Un divario che, se non colmato, rischia di cristallizzare la disegualanza generazionale e territoriale.

AMBIENTE E GIUSTIZIA

Néppure i diritti "trasversali" sfuggono alla geografia delle diseguaglianze. Il verde urbano passa da 319 metri quadrati per abitante in Trentino-Alto Adige e Molise a soli 10,6 in Puglia. In Basilicata si disperde il 65 per cento dell'acqua immessa nelle reti mentre al Nord la media è inferiore al 35. I tempi della giustizia civile variano da sei mesi in Valle d'Aosta a oltre due anni in Basilicata. E nei grandi centri urbani – soprattutto nel Lazio e in Lombardia – emergono livelli più elevati di criminalità e percezione di degrado. Per l'Eurispes, integrare crescita economica, sostenibilità ambientale, sicurezza e buona governance resta "una delle sfide più difficili per la piena cittadinanza".

CITTADINANZA DIMEZZATA

Il quadro che ne esce è quello di un Paese dove i diritti formali non sempre coincidono con i diritti reali. Nel Mezzogiorno, più che altrove, l'inclusione resta un traguardo da riconquistare giorno per giorno tra servizi che arrancano e opportunità che sfuggono.





Stellantis Non si arresta la crisi degli stabilimenti italiani e del sistema dell'indotto mentre il gruppo investe all'estero

Pomigliano, ennesima tornata di cassa integrazione ad ottobre

Clemente Ultimo

NAPOLI - Cassa integrazione per la grande maggioranza dei lavoratori Stellantis dello stabilimento di Pomigliano: anche la seconda quindicina di ottobre porta lavoro a singhiozzo nei reparti, anzi in qualche caso addirittura reparti completamente fermi.

«La situazione continua a peggiorare - dice Mario Di Costanzo, segretario della Fiom Napoli -, alla fine in molti questo mese si ritroveranno con 7 o 8 giorni di lavoro e due settimane di cassa integrazione. E questo ha un impatto notevole sui salari, che si attesteranno sui 1.100/1.200 euro: per le tante famiglie monoredito è un colpo davvero duro da sopportare».

Criticità che si aggiungono a quelle segnalate dal sindacato due giorni fa, criticità relative al rispetto stringente solo «a singhiozzo» delle norme di sicurezza in alcuni fasi delle attività

lavorative che si svolgono all'interno dello stabilimento di Pomigliano.

Il problema resta sempre lo stesso, i mancati investimenti sugli stabilimenti italiani: «È delle ultime ore - prosegue Di Costanzo - la notizia di investimenti di Stellantis negli Stati

**VERTENZA
TRASNOVA,
A BREVE
NUOVO
VERTICE
AL MINISTERO
PER SALVARE
I 53 POSTI
DI LAVORO**

Uniti per 13 miliardi di dollari. Questo dopo le risorse impegnate in Marocco, Serbia, Polonia. Qui in Italia gli unici investimenti sono quelli finalizzati a favorire l'uscita dei lavoratori».

Situazione non diversa quella delle tante aziende dell'indotto Stellantis che si trovano a fare i conti con il taglio delle commesse o lo spostamento delle produzioni all'estero. Ieri pomeriggio assemblea dei lavoratori di Trasnova di Pomigliano. Anche qui l'esaurirsi delle commesse Stellantis - in esaurimento a dicembre prossimo - lascia intravedere il possibile licenziamento dei 53 dipendenti dell'azienda di logistica. Ad oggi nessuna ipotesi di ricollocazione dei lavoratori si è concretamente affacciata all'orizzonte.

«A breve - dice Di Costanzo - avremo un nuovo incontro al ministero, in quella occasione chiederemo di valutare la possibilità di un nuovo subentro di Stellantis. Ad oggi, infatti, nessun nuovo committente si è affacciato all'orizzonte e, soprattutto, né la Regione né il governo sono riusciti ad individuare una soluzione per salvaguardare il futuro occupazionale di questi 53 lavoratori».

IL FATTO

**Chiuso
il capitolo
Softlab Tech:
licenziati in 146**



CASERTA - L'avvio della procedura di licenziamento collettivo segna l'ultima - drammatica, ma attesa - tappa del percorso della Softlab Tech Srl, azienda che avrebbe dovuto garantire un futuro occupazionale a circa 250 lavoratori e che, in realtà, non ha mai realmente avviato il processo di stabilizzazione occupazionale previsto. Nelle scorse settimane l'annuncio della cessazione di attività il prossimo 31 dicembre e la collocazione dei lavoratori in cassa integrazione a zero ore, ieri l'annuncio dei licenziamenti. Il provvedimento riguarda in tutto 146 lavoratori, di questi ben 127 sono quelli distribuiti tra le sedi di Caserta e Maddaloni, i restanti in quella capitolina. Lavoratori che avrebbero dovuto avere ben altra prospettiva: i dipendenti casertani di Softlab, infatti, sono gli ultimi rimasti dei 250 dipendenti che lasciarono la Jabil, multinazionale con sede a Maddaloni, per transitare nell'azienda che oggi comunica i licenziamenti. Una mobilità frutto di un accordo che avrebbe dovuto garantire stabilità occupazionale a tutti i lavoratori coinvolti, anche se già all'epoca 36 dipendenti di Jabil impugnarono la ricollocazione presso Softlab dando vita ad una vertenza giudiziaria ancora pendente presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

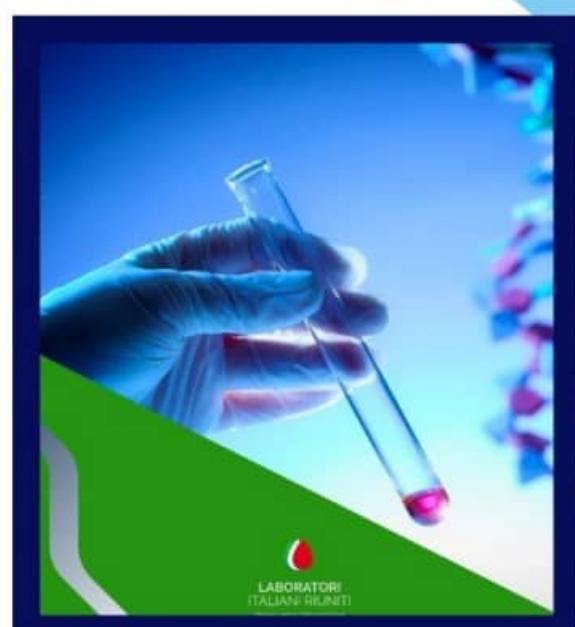
L'accordo, tuttavia, non si è mai tradotto in realtà: i dipendenti casertani di Softlab hanno trascorsi lunghi periodi di cassa integrazione. Ora l'avvio dei licenziamenti collettivi. Al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, intanto, sono in corso colloqui per ricollocare gli addetti in altre realtà produttive del territorio.

**A ROMA
SI TRATTA
PER
TENTARE
UNA
RICOLLOCA-
ZIONE**





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

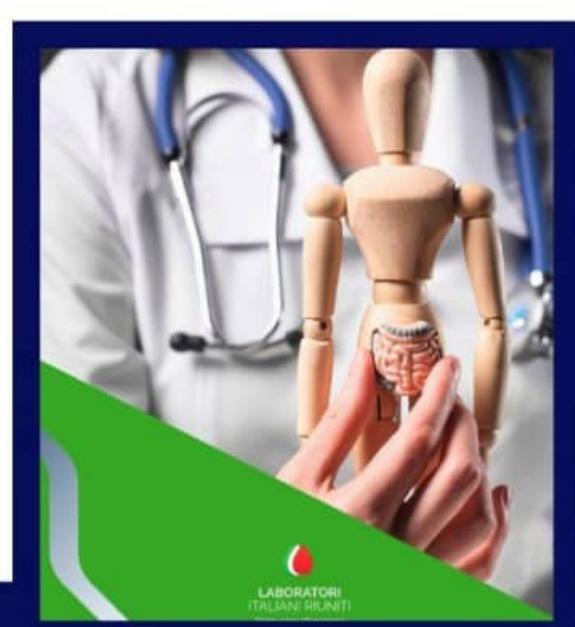


SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)

 081 191 438 23

 info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



L'INTERVISTA

*Federico Conte: «Le polemiche hanno rivitalizzato una destra pericolosa, lavoriamo per costruire il Mezzogiorno federato»***Clemente Ultimo**

Concentrarsi sulla proposta programmatica e sulle reali esigenze del territorio, mettendo da parte polemiche interne poco comprensibili per i cittadini. Si può provare a sintetizzare così la posizione di Federico Conte, quasi certamente tra i protagonisti della prossima tornata elettorale nelle fila del Pd. **Il faccia a faccia tra Vincenzo De Luca e Roberto Fico sembra aver rasserenato il clima nel centrosinistra. Polemiche archiviate?**

«Dopo aver scelto Fico come candidato della coalizione è necessario sostenerlo con lealtà. Le critiche sarcastiche fanno molto male al centrosinistra, regalano un vantaggio alla destra che torna in campo con il suo vero volto. Molto preoccupante».

Perché questa destra è preoccupante?

«Perché ha una visione verticale della società. È la destra che dice no al salario minimo, che spinge per l'autonomia differenziata e per il premierato, di fatto per lo svuotamento di potere delle assemblee».

C'è stato qualche errore di metodo nella designazione di Roberto Fico a candidato presidente?

«Il processo di costruzione di un rapporto tra il Pd e il Movimento 5 Stelle non è stato facile, si è fatto uno sforzo nel periodo estivo che ha portato anche alla candidatura Fico. Al netto di ogni possibile errore, ora è necessario guardare avanti, dopo l'incontro a Palazzo Santa Lucia tra il governatore ed il candidato della coalizione di centrosinistra non c'è più tempo per commettere errori».



«Finora poche idee, è ora di mettere in campo proposte»

Tema molto discussso è quello del codice etico da adottare nella composizione delle liste elettorali. Che ne pensa, è realmente necessario?

«Il codice etico per la composizione delle liste è stato annunciato da Fico nel giorno stesso della sua candidatura insieme a Conte. Questo sarebbe potuto diventare un tema politico, aprire un ampio

confronto per decidere quali sono i parametri di eticità in politica. Questi parametri vanno definiti, non si può ridurre l'aspetto etico a quello strettamente giudiziario. Vi sono vicende giudiziarie che non credo possano destare scandalo o essere ostacolo ad una candidatura; penso, ad esempio, ai reati di opinione, a chi ha superato i confini previsti dall'ordi-

namento per sostenere una causa moralmente apprezzabile, oppure guardo all'esperienza di molti amministratori, che pur di realizzare opere utili alla collettività magari non hanno rispettato in maniera certosina qualche porocedura amministrativa. Mi sembra che casi del genere, ed altri se ne potrebbero fare, hanno certamente un peso giudiziario, ma non

rappresentino un disvalore etico».

Finora si è dato ampio spazio alle polemiche e poco alle idee.

«Fino ad oggi abbiamo assistito ad una brutta campagna elettorale. Speriamo si passi presto alla fase della proposta».

Lei che temi porrebbe al centro del dibattito?

«Il Mezzogiorno federato. Il famoso articolo 117, quello su cui si vuole costruire l'autonomia differenziata, offre alle Regioni la possibilità di stipulare intese tra loro: finora nessuno ha pensato di sviluppare questa potenzialità. Pensiamo a cosa potrebbero fare insieme le sei Regioni del Mezzogiorno continentale se lavorassero insieme su temi come i trasporti, la logistica portuale, le politiche ambientali. Il famoso hub mediterraneo di cui tanto si parla divrebbe realtà, sarebbe possibile offrire nuove opportunità di crescita alle comunità della dorsale appenninica».

Se allarghiamo lo sguardo ad una visione europea ci si rende conto non solo di come potrebbe migliorare la gestione dei fondi europei, ma anche di come si potrebbe finalmente portare l'Europa nel Mediterraneo, dando all'Italia e al Mezzogiorno un ruolo geopolitico che si è smarrito. Sarebbe il ribaltamento della questione meridionale».

Lei sarà della partita alle prossime regionali?

«Fin quando le liste non saranno ufficializzate c'è in campo una mia disponibilità. Spero ci siano le condizioni perché io possa dare un grande contributo al Pd».



L'INTERVISTA

Salvatore Gagliano, candidato alle regionali con Fratelli d'Italia
«In campo per la mia Costiera, Cirielli l'uomo giusto per la Campania»
E sul centrosinistra: «Confusione e continui litigi, così non si governa»

Matteo Gallo

Storico sindaco di Praiano, imprenditore alberghiero della Costiera Amalfitana, già consigliere regionale per due legislature. Salvatore Gagliano è un uomo - e un politico - che fa della misura e della concretezza la propria cifra. Moderato nei toni ma deciso nelle scelte, appartiene a quella generazione capace di tenere insieme visione, relazioni autentiche e radici profonde nel territorio. Un equilibrio che nel tempo si è tradotto in un consenso solido, per certi versi anche trasversale agli schieramenti, e che a fine novembre si misurerà nelle urne della competizione per Palazzo Santa Lucia, dove è candidato con Fratelli d'Italia.

Gagliano, cosa l'ha spinta a rimettersi in gioco oggi, scegliendo di candidarsi al Consiglio regionale della Campania con il partito di Giorgia Meloni?

«La Regione è un luogo decisionale fondamentale. È lì che nascono molte leggi ed è lì che vengono fatte le più importanti scelte di programmazione. A mio avviso, negli ultimi anni, i territori non hanno davvero trovato rappresentanza e ascolto. A cominciare dalla mia Costiera, che su alcuni temi vitali come la viabilità, la qualità dei servizi, la programmazione turistica mi pare davvero abbandonata a se stessa. È per questo che mi candido e lo faccio con Fratelli d'Italia: è stato lo stesso Edmondo Cirielli a volermi coinvolgere in questa bella sfida».

Negli ultimi anni ha più volte definito la politica "lontana dalle persone". Cosa la convince che oggi si possa tornare a costruire un rapporto autentico con i cittadini?

«Non credo di offendere nessuno se affermo che in questi ultimi anni il lavoro di molti consiglieri regionali di maggioranza abbia tenuto in maggior conto le direttive della giunta che le aspettative dei territori. È perciò necessario invertire la tendenza, ripartire dal basso. Il problema non è l'ascolto, di cui tutti si riempiono la bocca a vuoto. Ma la capacità di vivere dentro i territori, conoscerli e saperne interpretare le necessità e le speranze».

Lei è stato eletto nel 2000 con Forza Italia e nel 2005 con Alleanza Nazionale. Cosa ritrova e cosa, invece, è cambiato nel centrodestra?

«Ritrovo tanti vecchi amici, insieme a giovani dirigenti che anni fa era solo ra-



«Turismo fondamentale Ma serve competenza»

gazzi e oggi sanno lavorare con competenza ed efficienza. Certo, il centrodestra è cambiato, così come è cambiata la politica nel suo complesso. Oggi come allora, continua però a vincere e a convincere».

Il candidato del centrodestra alla presidenza della Regione Campania è Edmondo Cirielli, viceministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

«È uno dei motivi per cui ho accettato di candidarmi. Nella sua vita politica Cirielli ha dimostrato di sapere comporre alleanze ampie e forti, e di dare il meglio di sé in campagna elettorale. Se dice che a urne aperte potrà esserci una bella sorpresa, è perché lo pensa davvero. E io con lui».

Il suo nome evoca la Costiera amalfitana e un legame profondo con i territori. Quali sono, secondo lei, le priorità per le aree interne e per il turismo in Campania?

«Per il turismo le priorità sono la qualità e la professionalizzazione. Molti operatori sono giovani e devono avere la possibilità di formarsi adeguatamente. Allo stesso tempo è fondamentale accompagnare nella crescita le strutture nate di recente, soprattutto le più piccole. Resta però un punto per me incomprensibile: perché, a livello regionale, le scelte strategiche sul turismo vengono spesso affidate a persone prive di competenze specifiche di settore? Persone magari garbate, ma fare turismo è tutt'altra cosa».

E le aree interne?

«Gli ultimi dati fanno spavento. Lo spopolamento incombe e non si possono lasciare le piccole comunità da sole ad affrontare una sfida più grande di loro. In Campania, dove gran parte del territorio è montano, problemi e rischi saranno ancora maggiori. Bisognerà quindi agire in modo rapido, deciso, profondo. Il turismo va sostenuto, ma è ormai chiaro che da solo non può bastare. Serviranno nuovi servizi per una popolazione anziana in costante crescita, asili nido e scuole materne per sostenere le giovani famiglie che scelgono di restare, incentivi mirati per chi ha davvero voglia di fare impresa, evitando le solite misure a pioggia. E infine una grande scommessa sulla viabilità per liberare dall'isolamento interi territori che restano ancora difficili da raggiungere».

Lei è sempre stato considerato un uomo di dialogo e di consenso capace di unire mondi diversi. Oggi è ancora possibile fare politica senza fazioni e senza tifoserie?

«È molto più difficile di prima, ma resta possibile. Anzi, direi necessario. Il dibattito politico è sempre più aspro e polarizzato, ma proprio per questo avverto in tante persone un desiderio autentico di pacatezza. È vero, io sono così, e sono convinto che questo tratto del mio carattere sarà importante anche in questa campagna elettorale».

Il centrosinistra sembra aver trovato una quadratura dopo l'incontro tra De Luca e Fico. Qual è la sua valutazione?

«Rispondo in maniera secca: continueranno a litigare e questo li farà perdere». **Secondo lei, in Campania, si sta per chiudere una stagione amministrativa e anche una stagione politica?**

«La stagione politica l'ha chiusa la segretaria dem Elly Schlein quando ha deciso -perché di questo si è trattato- di non dare continuità all'esperienza avviata da Vincenzo De Luca. Il resto -dal tentativo di "trovare una quadra" alla celebrazione del congresso regionale del Pd - è stato solo un modo infelice di coprire e patinare le contraddizioni interne. La stagione amministrativa, invece, si chiuderà a novembre: le incoerenze nel fronte di sinistra esploderanno definitivamente con la competizione tra i candidati. E a quel punto emergerà la leadership di Edmondo Cirielli che ha esperienza, visione e auto-revolezza per superare Roberto Fico».



ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23-24 NOVEMBRE 2025
CIRCOSCRIZIONE SALERNO



Alfonso
FORLENZA



AFFONDI INCROCIATI

«Si scrive Fico Si legge Manfredi»

*Campanile (Per): «La civica del presidente al servizio elettorale del sindaco»
E Granato (Campania Popolare): «Campo largo? La coalizione dei “figli di”»*

Matteo Gallo

NAPOLI – Il fronte delle liste civiche indipendenti si fa sentire. E lo fa a colpi di affondi contro il centrosinistra e il suo candidato presidente Roberto Fico. A guidare la controffensiva sono Nicola Campanile (foto a destra), leader di Per le Persone e la Comunità, e Giuliano Granato (foto a sinistra) di Campania Popolare. Entrambi si sono presentati alternativi al centrodestra e al centrosinistra. Ed entrambi puntano il dito contro le alleanze e i nomi che si muovono attorno all'ex presidente della Camera. L'accusa è di aver imbarcato dietro la bandiera del rinnovamento «le stesse dinastie di sempre». Attacca Campanile, già sindaco anticamorra di Villaricca: «Svelata anche l'ultima bugia: la lista civica di Fico serve a far eleggere politici espressione di Gaetano Manfredi. Nel centrosinistra -aggiunge- due liste sono proprietà privata di De Luca, una del figlio, una di Manfredi, altre ancora di Mastella e Cesaro. Quelle dei Cinque Stelle e di Avs sono invece multiproprietà, utili solo a far eleggere l'allegria compagnia di cui sopra». Poi la stoccatata al centrodestra: «Presenterà una scatola vuota. "Per" resta l'unica alternativa possibile per i cittadini campani». Rincarare la dose Giuliano Granato. Il leader di Potere al Popolo ironizza sull'ingresso dell'ex forzista Armando Cesaro nel campo largo, in quota Casa Riformista: «Altro che rinnovamento. Il suo è il fronte dei "figli di": De Luca, Mastella, Lettieri, Casillo e ora pure Cesaro. Meno male che qualche giorno fa ha condiviso una foto a sostegno di Berlusconi: almeno abbiamo capito che non ha cambiato idee». Nella squadra di Campanile e di "Per" figurano, in particolare, l'ex presidente dell'Ordine dei giornalisti Carlo Verna e Antonio Marfella, medico e attivista ambientale. «Il nostro è un progetto civico» ha rivendicato il candidato presidente «nato per restituire voce ai cittadini fuori dai blocchi di potere».



MATRIMONIO ELETTORALE

**Alla fine
Boccia
dice sì
a Bandecchi
«Mi candido»**



NAPOLI - Maria Rosaria Boccia convolerà alle urne con Stefano Bandecchi. Dopo un lungo corteggiamento elettorale, infatti, l'imprenditrice di Pompei nonché ex compagna del ministro Sangiuliano ha deciso di candidarsi al consiglio regionale della Campania nella lista del proprietario di Unicusano, che a sua volta corre per la massima carica di Palazzo Santa Lucia. Ieri la giornata decisiva. I due si sono incontrati nel tardo pomeriggio a Napoli. E al termine del confronto Boccia ha sciolto la riserva: «Ho detto sì alla proposta di Bandecchi e sono felice di poter dare il mio contributo». Particolarmenre soddisfatto Bandecchi: «Maria Rosaria ed io ci siamo sposati, finché morte non ci separi» ha commentato con la sua consueta ironia, per poi tornare serio: «Sono convinto che la sua partecipazione ci porterà risultati preoccupanti per le sinistre e le destre socialiste»,

*Simone Valiante in prima fila: potrebbe essere della partita
**Fico presenta la sua lista
«Il tassello che mancava»***

NAPOLI - Roberto Fico mette il proprio nome sul simbolo e lancia la lista del "presidente", destinata a correre in tutte le province campane. «È un ulteriore tassello» ha spiegato l'ex presidente della Camera ieri mattina nel corso della presentazione ufficiale «per consolidare la coalizione che dovrà battere la destra e costruire una vera alternativa anche a livello nazionale». Nel corso dell'incontro Fico ha illustrato il significato del simbolo: «Rappresenta il mio percorso e quello di tanti, un cammino politico e istituzionale che parte dalla Campania e arriva fino alla Camera». I capolista saranno: Giovanni Russo (Napoli), Alfonso Annunziata



(Salerno), Virginia Anna Crovella (Caserta), Maria Laura Amendola (Avellino) e Francesco Fiorillo (Benevento). Alla presentazione della lista, in prima fila, c'era Simone Valiante, già deputato e sindaco di Cuccaro Vetere, figlio del compianto vicepresidente della Regione Campania Antonio Valiante, storico espo-

nente Dc. Da tempo non condivide la linea del Pd campano e vista anche la sua sintonia con Fico -secondo indiscrezioni- potrebbe essere della partita regionale. Tra i presenti anche Alfonso Pecoraro Scanio, già ministro e leader dei Verdi, oggi vicino a Giuseppe Conte. A margine della presentazione della sua lista, Fico ha parlato del rapporto con Vincenzo De Luca: «Il dialogo deve essere la costante di tutto, anche con il presidente uscente. L'obiettivo è costruire insieme il futuro della Campania». L'esponente dei Cinque Stelle ha infine dedicato una battuta - liquidatoria - al centrodestra: «Agli attacchi e alle offese non rispondo» ha chiosato. «Noi guardiamo avanti».



L'intervista Alberto Lucarelli è il padre di un ricorso alla Cedu sull'inattuazione del referendum

«Privatizzare l'acqua significa tariffe più alte per i cittadini»

Angela Cappetta

IL CASO NAPOLI CITTÀ'

Tra due anni scade la convenzione con l'ABC e la giunta Manfredi pensa già a trasformare la società Acqua Bene Comune in una spa

Fondatore dell'ABC (Acqua Bene Comune) che gestisce il servizio idrico di Napoli, docente di Diritto Costituzionale alla Federico II e compagno di battaglia di Alex Zanotelli sul referendum per l'acqua pubblica. Il professore Alberto Lucarelli è il padre (insieme al suo collaboratore Andrea Chiappetta) del ricorso inviato alla Cedu sull'inerzia dell'Italia nell'attuazione del referendum del 2011 delle ripubblicizzazione del servizio idrico. Ricorso benedetto anche dal sacerdote comboniano.

Professore, entro quanto si pronuncerà la Cedu?
«Credo che prima di Natale sapremo se il ricorso è stato ritenuto ammissibile. E questo sarebbe già un passo importante».

Perché, secondo lei, il referendum non viene attuato?
«Perché non c'è la volontà politica di farlo. Tutti i governi che si sono succeduti dal 2012 hanno guardato solo agli interessi economici del mercato e non al bene dei cittadini».

Però, Roberto Fico ultimamente ha rilanciato il tema

dell'acqua pubblica.

«Il 7 giugno del 2018 invitai Fico, allora presidente della Camera, ad assumersi l'impegno per l'attuazione dell'esito del quesito referendario. All'epoca aveva il potere di farlo, perché stavano al governo, e non lo hanno mai fatto».

Spera che possa farlo almeno in Campania, qualora fosse eletto governatore?

Se ci si allea con persone mosse dalla logica della privatizzazione, non credo di avere speranza».

Si riferisce al presidente De Luca ed alla società mista che vuole costituire per gestire la Gapir?

«Mi riferisco anche al sindaco di Napoli, Manfredi, che sta lavorando per lo smantellamento dell'ABC, la cui convenzione scadrà nel 2027 e si pensa di trasformarla in una spa».

Quindi anche a Napoli città l'acqua sarà privatizzata?

«Per fortuna stiamo cercando di bloccare il processo. Abbiamo scritto un parere, io e il dottore Chiappetta inviato alla II Municipalità in cui evidenziamo parecchi profili di illegittimità, ma non abbiamo mai ricevuto risposta. E' vero che la legge consente l'affidamento del servizio

ad una spa, ma nel caso di Napoli si tratta di una proroga del contratto che è prevista dalla convenzione tra l'Ente Idrico Campano e l'ABC, non di un nuovo affidamento. Guardi, se cede Napoli, la frittata è fatta perché è l'unico presidio di resistenza, dal momento che resta la sola grande città italiana che ha attuato il referendum».

Perché c'è tanto interesse a privatizzare l'acqua?

«Perché si lavora in un regime di monopolio naturale. Non c'è concorrenza perché nessuna concorrenza può apportare benefici. Non è come per le compagnie telefoniche, tra cui è giusto che si scelga quella più conveniente».

Che succederebbe se i privati entrassero nella gestione?

«Il privato investe solo laddove sa che può trarne profitto. E, nel caso dell'acqua, dove si fanno i profitti?»

Sulle tariffe?

«Esattamente. E' ovvio che, in caso di gestione privata, le tariffe aumenteranno e a farne le spese sono i cittadini. Le città che hanno privatizzato il servizio hanno tariffe più alte, che hanno determinato un peggioramento della qualità della vita: è questo che si deve evitare».



I RISCHI DELLA SOCIETÀ MISTA

L'ingresso dei privati nella gestione dell'acqua provocherebbe l'aumento delle tariffe e quindi bollette più salate

LA GRAFFA DEL VESUVIO

24h

la qualità è solo di prima scelta

**FESTE, EVENTI,
MOMENTI SPECIALI ?
PRENOTA CON
8 ORE D'ANTICIPO !**

Viale Eburum, 12/14 S.S. 18 - S. Cecilia di Eboli (SA) | ☎ 350 1674470



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

📞 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



L'indagine L'autopsia ha rivelato che l'uomo è stato attraversato da due scosse. Oggi i funerali

Morto colpito da taser: più forte la seconda scossa

Angela Cappetta

NAPOLI - Ci sono due elementi importanti che emergono dalle indagini sulla morte di Anthony Ihaza Ehgonoh, l'uomo deceduto in ambulanza, il 6 ottobre scorso, dopo essere stato neutralizzato da un taser perché in stato di alterazione.

Il primo emerse dall'autopsia eseguita due giorni fa nel secondo Policlinico di Napoli: il trentacinquenne è stato attraversato da due scosse e la seconda è stata più intensa della prima, dal momento che quest'ultima sarebbe risultata inefficace proprio come lo spray al peperoncino utilizzato in un primo momento.

L'esame autoptico ha rilevato infatti che le ferite lasciate sul corpo dell'uomo corrispondono ai quattro dardi del dispositivo elettrico, cioè alle freccette metalliche sottili, espulse a circa 90 metri al secondo che sono in grado di passare anche attraverso gli abiti. Segno, dunque, che il



taser è stato usato due volte, dal momento che ciascuna cartuccia contiene due dardi. In ogni caso, la relazione completa sugli esiti dell'accertamento - che prevede anche gli esami tossicologici - sarà depositata entro sessanta giorni. Ma c'è anche un secondo elemento da non sottovalutare: sembra che ad utilizzare il dispositivo elettrico sia stato un solo carabiniere, nonostante

siano cinque i militari messi sotto inchiesta per eccesso colposo nell'uso legittimo delle armi.

Intanto, nell'attesa di ulteriori risvolti investigativi, la famiglia di Anthony sta preparando le esequie del trentacinquenne, che dovrebbero essere celebrate tra oggi e domani dopo il nulla osta ricevuto dal pm Barbara Aprea e dal procuratore aggiunto Raffaello Falcone.

**Ad usare
il dispositivo
elettrico
è stato
un solo
carabiniere**

RIFIUTI **DISCARICA ABUSIVA A FUOCO**

Agnese Cafiero



SALERNO - Ancora rifiuti abbandonati per strada. Ma in via Generale Clark, nei pressi del Novotel, c'era una vera e propria discarica a cielo aperto. Che, ieri mattina, ha preso letteralmente fuoco, tanto da richiedere l'intervento immediato dei pompieri.

Un accumulo di materiali vari, mobilia di vario genere e immondizia: è questo quello che i vigili del fuoco hanno trovato all'interno della discarica abusiva.

L'incendio è stato talmente divampante che i vigili del fuoco, intervenuti per primi in zona, sono stati costretti a richiedere il supporto delle forze dell'ordine. Le fiamme, infatti, sono state domate solo grazie all'ausilio di un'autobotte.

Restano ancora da chiarire le cause che hanno provocato l'incendio. Probabile che possa essere bastato anche il mozzicone di una sigaretta non spenta, ma non si esclude anche la pista dolosa.

Rita De Crescesso in Tribunale

Il processo La tiktoker e suo figlio in aula il 3 febbraio prossimo per diffamazione

Agata Crista

**IL CLIMA
D'ODIO
CREATO
CONTRO
BORRELLI**

Quattordici sono i video consegnati alla Procura dal deputato Francesco Emilio Borrelli vittima di una campagna diffamatoria commessa dalla tiktoker dopo le denunce presentate dal parlamentare

NAPOLI - Certamente non potranno fare una diretta né tantomeno riprendere i momenti salienti della giornata per condividerli con i loro followers. Perché in tribunale non si possono riprendere immagini senza autorizzazione. Ed è in un aula del palazzo di giustizia di Napoli che il prossimo 3 febbraio dovranno presentarsi la tiktoker Rita De Crescenzo e suo figlio Rosario Bianco per l'udienza predibattimentale. Entrambi dovranno rispondere di diffamazione e minacce continue in concorso ai danni del deputato Francesco Emilio Borrelli.

"Ti distruggo", "Sei un corrotto, un burattino", "Ve ne dovete



andare da Napoli", "chi ti dice bravo deve rimanere paralizzato", "Sei un imbroglione, un camorrista": questi gli epitetti usati in molti video pubblicati sui loro profili social, che hanno scatenato un clima d'odio nei confronti di Borrelli, sfociato anche in appelli alla camorra di

eliminarlo. La campagna diffamatoria sarebbe stata la risposta all'attività di denuncia avviata dallo stesso parlamentare nei confronti della tiktoker.

Il deputato, difeso dall'avvocato Antonio Borrelli, ha presentato alla procura di Napoli ben 14 video in cui si vedono madre e figlio offenderlo ripetutamente.

«Si tratta della prima delle tante denunce che ho presentato nei confronti della tiktoker - dice Borrelli - Ci aspettiamo che adesso finiscano davanti a un giudice perché non si possono impunemente infamare, aggredire e insultare le persone pensando di farla franca. Ho depositato tutti i video contenenti anche minacce di morte, con tanto di richieste alla camorra di eliminarmi».



PROCURA *Operazione delle Fiamme Gialle: 19 perquisizioni e 5 indagati***L'INCHIESTA**

PARTITA NEL 2024
DALLA DENUNCIA
DI UN MAGREBINO
HA COINVOLTO
NOVE PROVINCE
DAL NORD AL SUD

Caporalato in appalti pubblici blitz in Basilicata e Campania

Ivana Infantino

Ci sono anche la Basilicata e la Campania fra le regioni coinvolte dall'operazione della guardia di finanza di Biella sul caporalato negli appalti pubblici, che ieri mattina all'alba ha fatto scattare 19 perquisizioni in case, imprese e cantieri edili di otto regioni italiane. Una sessantina le fiamme gialle impegnate, in collaborazione con altri reparti delle province di Torino, Vercelli, Genova, Rovigo, Bologna, Macerata, Napoli, Caserta, Potenza e Cosenza, nella ricerca di ulteriori prove puntando a raccogliere anche documentazione informatica. Sfruttamento di lavoratori stranieri, subappalti irregolari, lesioni colpose aggravate dalla violazione delle norme di sicurezza.

Di questo sono accusate, a vario titolo, le cinque persone raggiunte dal provvedimento di perquisizione della Procura di Biella nell'ambito dell'operazione denominata "Stella verde" sul presunto ca-

poralato in cantieri pubblici. Fra i cinque c'è il titolare e capocantiere di una ditta calabrese impegnata ad Avigliano, in provincia di Potenza, dove stamattina è stato perquisito un cantiere, ma responsabile dei lavori per la diga dell'Ingagna di Mongrando nel Biellese da dove è partita l'inchiesta nel 2024. Qui un operaio magrebino, che lavorava alla diga, dopo aver subito la sub-amputazione di un dito di una mano, ha deciso di raccontare alla guardia di finanza le condizioni di sfruttamento a cui erano sottoposti lui e altri suoi connazionali. Da qui l'avvio dell'indagine che ha portato a formulare l'ipotesi di reato per caporalato.

I finanziari hanno, infatti, scoperto che i lavoratori stranieri, con regolare permesso di soggiorno, versavano in stato di bisogno, costretti a lavorare con turni prolungati ben oltre i limiti fissati dai contratti collettivi, senza poter usufruire di pause, giorni di riposo e ferie adeguati. Le condizioni igieniche risultavano pre-

carie e i lavoratori avrebbero svolto mansioni pericolose senza gli ideonei dispositivi di protezione personale, a fronte di retribuzioni arbitrarie, subendo minacce e violenze in caso di rifiuti o proteste. Nel lavoro di indagine, sono, inoltre, emersi anche elementi che avevano portato a sospettare subappalti illeciti di alcuni lavori e prestazioni, privi delle comunicazioni e delle autorizzazioni di legge.

Da Biella a Potenza, l'attività delle fiamme gialle sul fronte "lavoro irregolare" ha portato alla scoperta, da parte del comando provinciale del capoluogo lucano, di 19 lavoratori, tra "irregolari" e "in nero", nel corso di una serie di controlli sulle attività commerciali - ristoranti, impianti sportivi, negozi di abbigliamento e calzature - che hanno interessato i comuni di Lauria, Melfi e Pignola. Riscontrate, inoltre, numerose violazioni agli obblighi fiscali da parte di bar, panifici e barberie presenti sul territorio provinciale.

LAVORO *La Regione convoca un nuovo tavolo: «impegni disattesi su sede e salari»***LA VERTENZA**

Fumata nera per la Smart Paper sindacati sul piede di guerra

OGGI
ASSEMBLEA
SINDACALE
CON I 350
LAVORATORI
PASSATI DA
ENEL AD
ACCENTURE-
DATACON-
TACT,
IL 23 NUOVO
TAVOLO IN
REGIONE

POTENZA - Fumata nera per la Smart Paper. Sul piede di guerra i rappresentanti sindacali di Fim, Fismic e Uil, che annunciano nuove mobilitazioni. «Le proposte dell'Rti Data Contact-Accenture sono inaccettabili», denunciano, «Enel deve fare la sua parte». Ieri l'incontro nella sede romana di Unindustria atteso come decisivo per il destino dei 340 lavoratori delle sedi lucane dell'azienda, specializzata in

in servizi di digitalizzazione, che, dopo il cambio d'appalto e l'aggiudicazione della commessa alla rete temporanea di imprese Accenture-DataContact, è sempre più appeso ad un filo. «L'Rti - continuano i sindacati - ancora una volta ha dimostrato di non voler condividere un percorso partecipato e responsabile. Enel deve essere parte attiva e respon-

sabile di questo percorso, affinché vengano rispettati integralmente gli impegni occupazionali e salariali assunti nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti nella procedura di cambio d'appalto». Oggi assemblea con i lavoratori per decidere le azioni di protesta da mettere in campo dopo la posizione assunta dalla Rti in merito alla vertenza. A partire dalla sede di lavoro con la nuova Rti che «ha indicato Matera come unica sede, discostando di fatto il diritto dei lavoratori a mantenere la propria sede occupazionale di riferimento a Potenza e/o nell'area industriale circostante». Ed ancora dall'incontro romano è emerso che la Data-Contact sta verificando se circa 80 lavoratori su 340 possano essere inclusi nella procedura di cambio d'appalto, sostenendo che non avrebbero

svolto attività continuativa ed esclusiva. Quanto poi al piano economico la Rti vuole riconoscere ai lavoratori solo del salario acquisito a febbraio 2025, senza tenere conto degli aumenti del Ccnl e degli accordi di secondo livello. Una proposta bollata da Fim, Fismic e Uil, come «irricevibile e offensiva per chi, in questi anni, ha gantito continuità, professionalità e competenza». Intanto, l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Francesco Cupparo, informato dell'esito negativo del vertice romano, ha convocato, per il 23 ottobre, il tavolo regionale con tutti i soggetti imprenditoriali e sindacali interessati, anticipando che coinvolgerà direttamente Enel, soggetto appaltante che «deve garantire modalità e passaggi del cambio di appalto non certo penalizzanti per i lavoratori». «In sede di Ta-



volo regionale decideremo - comunica l'assessore - le iniziative e le azioni più appropriate da attuare».

Fondamentale per i sindacati il coinvolgimento di Enel: «deve garantire la piena tutela dei livelli occupazionali, economici e territoriali. Non accetteremo nessun baratto - concludono - né il gioco delle tre carte: il lavoro in Basilicata non si svende, si difende».





SalernoFormazione

Hai un sogno
professionale
nel cassetto?
È il momento
di realizzarlo!

Grazie ai fondi PNRR
puoi iscriverti a uno
dei nostri

MASTER DI
SECONDO
LIVELLO
pagando solo
la tassa d'iscrizione!

O Oltre 150 Master disponibili

♥ CANDIDATI SUBITO



IL RICONOSCIMENTO

"Charlot"
premia
Lino Banfi



Sessant'anni di carriera tra cinema, teatro e televisione: Lino Banfi, all'anagrafe Pasquale Zagaria, riceverà questa sera al Teatro Augusteo di Salerno (ore 21) il Premio Charlot alla carriera, riconoscimento che celebra la sua versatilità e il suo contributo all'intrattenimento italiano. Un'ospite speciale per la serata, presentata da Cinzia Ugatti, con la presenza del trio canoro Gemelli di Guidonia. Dagli esordi nell'avanspettacolo all'approdo sul grande schermo, Banfi ha attraversato decenni di comicità e costume nazionale, restando una figura amata da più generazioni. A quasi novant'anni, Banfi continua a lavorare: sarà nel nuovo film di Pio e Amedeo "O! vita mia" e a teatro con Pino Strabioli nello spettacolo autobiografico Passaggio a livello. Tra i suoi modelli cita Totò e Chaplin.



Napoli suona "Piano City"

Torna la rassegna dedicata al pianoforte per una settimana di musica e sperimentazioni con musicisti da tutto il mondo

Ivana Infantino

Musica classica, jazz, pop, contemporanea, rock, improvvisazione, napoletana e nuove produzioni. Al via, da oggi al 19 ottobre, la XI edizione di "Piano City Napoli" la manifestazione, unica nel suo genere, dedicata interamente alla celebrazione di un solo strumento, il pianoforte, declinato in tutte le sue possibili interpretazioni, dalla musica classica al jazz, da quella contemporanea all'improvvisazione, per citarne alcune, in formazione solistica, a quattro o sei mani, a due pianoforti, fino ad arrivare alla formazione orchestrale di otto pianoforti in occasione della serata inaugurale. Per l'edizione 2025 oltre 300 pianisti, 100 eventi, 21 location, 37 house concert, tante sperimentazioni e un parterre internazionale di musicisti. Dopo l'anteprima di martedì, aprirà ufficialmente la manifestazione, al teatro Acacia (ore 21), la prima assoluta di "Piano Taranta", un concerto a cura di Dario Candela e Patrizio Marrone con un'orchestra di otto pianoforti e percussioni dedicato alle danze della tradizione napoletana.

Aprirà il concerto Domenico Quacceci con il brano "Napoli in corsa", vincitore del concorso "Una Musica per Piano City Napoli 2025". Tra i concerti più attesi "I vicoli di Bellini" con Francesco Nicolosi al pianoforte, testo e voce narrante Maurizio De Giovanni (venerdì 17, Chiesa di Santa Maria La Nova). Sempre venerdì si segnala, in Galleria d'Italia, la "Conversazione Impossibile" di Imma Battista, con Nunzio Siani nei panni di Claude Debussy ed Ernesto Pulignano nei panni di Maurice Ravel, nell'ambito delle celebrazioni del 150° anniversario della nascita di Ravel e del



100° della morte di Satie. Ed ancora tante contaminazioni e sperimentazioni con pianoforti speciali come il concerto "Infinite Piano – Ode a Napoli" per pianoforte e "Loop Station" di Lorenzo Campese, con un'esperienza immersiva nella musica napoletana (venerdì 17, Fondazione Made in Cloister); il concerto dello youtuber Francesco Parrino, "Tributo a Pino Daniele e duetti con Steinway Spirio" (sabato 18, museo Filangieri), in cui grazie al pianoforte speciale Spirio il pianista duetterà con se stesso. Jazz protagonista sabato alla fondazione Made in Cloister, con un doppio appuntamento: "Partenope Solo" di Guglielmo Santimone (ore 19) dedicato alla musical classica napoletana, in particolare a quella di Roberto Murolo, e "L'elaborazione pianistica della Canzone Napoletana" (ore 21.30) a cura di Patrizio Marrone con i pianisti Giuseppe Galiano, Ivano Leva, Nello Mallardo, Mimmo Napolitano, Alfredo Giordano Orsini, Eunice Pettito, Massimo Russo, Massimo Spinosa, Massimo Tomei e Morrone.

Al via FestAmbiente, tre giorni dedicati al Vesuvio

Tre giorni all'insegna della natura e della biodiversità ad Ottaviano per FestAmbiente Natura Vesuvio, la rassegna che, da oggi al 18 ottobre, riaccende i riflettori sulla tutela del Vesuvio. Promossa da Legambiente Campania e dal Parco Nazionale del Vesuvio, in collaborazione con Legambiente Somma Vesuviana, l'iniziativa celebra quest'anno i trent'anni dall'istituzione dell'area protetta vesuviana, nata nel 1995 insieme al Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. La manifestazione, parte

oggi con studenti, cittadini e associazioni impegnati in "Puliamo il Mondo - Edizione Vesuvio", l'operazione di pulizia del sentiero "Il Vallone della Profica". Domani, invece, esperti, amministratori e rappresentanti di altri parchi si confronteranno sui temi della conservazione, della governance ambientale e delle strategie di adattamento alla crisi climatica (Palazzo mediceo, ore 10) nell'ambito del convegno su "Ecosistema Vesuvio: tutela e partecipazione per un parco che genera futuro". Ultimo appunta-

mento sabato con due iniziative: la visita guidata al sentiero La Pineta di Terzigno (ore 10), per vivere un'esperienza immersiva tra natura, paesaggio e biodiversità, e l'incontro "Parchi a Tavola: nutrire il futuro con la biodiversità", un momento di incontro e confronto tra le comunità dei parchi nazionali del Vesuvio e del Cilento per promuovere un modello di sviluppo fondato sulla biodiversità e sulla partecipazione, attraverso la creazione di una rete di produttori, associazioni e istituzioni. (I.Inf.)



Professional Pneus point · S

PNEUMATICI
RiViELLO

Il cambio gomme *che ti premia!*

Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto*



*Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



SPORT

NUOVA RIVOLUZIONE?

SECONDO IL GIORNALE FRANCESE L'EQUIPE, LA UEFA SAREBBE PRONTA A STRAVOLGERE I GIRONI ELIMINATORI PER EVITARE "PARTITE SONNIFERO"

Qualificazioni Mondiali ed Europei In arrivo il format "Champions"



Grosse novità potrebbero arrivare per il prossimo anno in merito alle sfide tra nazionali programmate nei gironi eliminatori per Mondiali ed Europei. Per evitare che le partite di qualificazione noiose, troppo sbilanciate tra avversari di diverso valore, la Uefa sarebbe pronta a cambiare il sistema di qualificazioni per nazionali agli Europei e ai Mondiali in modo da offrire più scontri diretti tra 'grandi' squadre. Secondo quanto riferisce l'Equipe, la Uefa ne starebbe già discutendo da tempo e starebbe pensando a un modello simile a quello applicato in Champions League. Il presidente Aleksander Ceferin aveva accennato già al Football Summit di Lisbona alla possibilità di un nuovo format più moderno.

(umba)

Al vaglio ci sarebbe la possibilità di usare la Nations League come via di qualificazione, oppure adottare un sistema simile alla Champions con un campionato unico a 54 squadre o due gruppi da 27. In questo modo ci sarebbero più sfide tra grandi nazionali, senza però intaccare le chance di quelle più piccole. Il nuovo format potrebbe entrare in vigore, però, solo dopo il 2028 alla scadenza di tutti gli attuali contratti commerciali e televisivi. Il nuovo formato a campionato, sul modello Champions, porterebbe anche vantaggi economici alle federazione proprio per via di accordi televisivi migliori potendo contare su sfide più affascinanti e spettacolari.

(umba)



UNA VERA LOTTERIA PER I MONDIALI 2026

Playoff, ecco le regole

Un meccanismo complesso e spietato quelli dei play-off per accedere alla fase finale del campionato del mondo 2026 in programma negli Usa, Canada e Messico. Ricordiamo: allo spareggio parteciperanno tutte le dodici seconde classificate di ognuno dei dodici gironi, più le quattro migliori vincitrici dei gironi della Nations League 2024/25 (che logicamente non hanno concluso la fase a gironi delle qualificazioni al primo o al secondo posto). Le 16 squadre sono sorteeggiate in quattro distinti percorsi di spareggio: A, B, C e D. Ogni percorso prevede una semifinale secca e una finale ugualmente in gara unica. Le quattro squadre che avranno vinto questi quattro percorsi A, B, C e D volano al Mondiale del 2026.

ITALIA AI PLAYOFF MONDIALI 2026

Tra affanni e rincorse estenuanti gli azzurri di Rino Gattuso centrano l'obiettivo "minimo" stagionale



E' stata una lunga e tortuosa rincorsa, ma alla fine tra mille difficoltà e affanni, la nazionale italiana guidata da Rino Gattuso ha centrato l'obiettivo minimo stagionale. Ambire a qualcosa di più è pura utopia, perché il sorpasso alla Norvegia, che ha un distacco incolmabile sugli azzurri nella differenza reti, passerebbe da un improbabile passo falso di Haaland e compagni in casa contro l'Estonia alla penultima giornata, oltre naturalmente a un successo azzurro nello scontro diretto all'ultima. Fare calcoli sulle possibili avversarie play-off (da Svezia a San Marino passando per Romania e Galles) è esercizio altrettanto astratto finché le classifiche di tutti i gironi non saranno ben definite. Ecco dunque che gli appuntamenti della prossima sosta, in programma a metà novembre, sono destinati a trasformarsi in due veri e propri test match senza eccessive pressioni. Occasioni molto importanti per cementare ulteriormente il gruppo e preparare al meglio l'appuntamento cruciale di marzo.

L'avventura di Gattuso è partita col piede giusto, 4 successi nelle prime 4 uscite da cui come solo altri quattro prima di lui erano riusciti a fare (la coppia Schiavio-Piola nel 1953, Edmondo Fabbri nel 1962, Azeglio Vicini nel 1986 e Antonio Conte nel 2014).

Ora Rino ha anche la possibilità di fare la storia, una storia che fino a una dozzina di anni fa davamo per scontata, ma che ora va riscritta per tutte quelle generazioni che non hanno mai visto l'Italia giocare per la Coppa del Mondo. Le certezze su cui lavorare ci sono: Donnarumma, che dopo l'innocua papera contro l'Estonia ha messo in mostra il meglio del repertorio nel match di Udine, e Retegui, cinque gol nelle ultime quattro partite. Solo per citarne un paio. Non dimentichiamo però anche i vari Bastoni, Di Lorenzo, Dimarco, Locatelli (apparsa particolarmente a suo agio nel ruolo di regista del 3-5-2), Barella e Tonali (pur essendo stato tra i meno brillanti contro Israele). C'è poi un Esposito che sta prendendo confidenza con i grandi e un Kean da recuperare appieno, anche lui garanzia di gol e qualità. Insomma delle basi solide, molto solide da cui partire per ritrovarsi in primavera con una nazionale che non si sciogla come neve al sole davanti alle pressioni come fece quella di Ventura nel 2017 e di Mancini nel 2022.

(re.spo)



Serie A // Napoli punta tutto sul brasiliano che sarà titolare contro il TorinoIN ALTO JUAN JESUS
A DESTRA ANTONIO CONTE

**IL MODULO
IL 3-5-2
SEMBRA AVER DATO
SERENITÀ'
ED EQUILIBRIO
TATTICO
A TUTTA LA SQUADRA**

**PREVENDITA
PARTITA
MA SOLO
PER I NON
RESIDENTI
AD
AVELLINO**

**La prevendita
è comunque
partita
ma riservata
esclusivamente
ai
non residenti
in provincia
di Avellino
possessori
fidelity card
al costo
di 18 euro
più diritti
di prevendita.**

Da "Bat-Juan" a "immortale" Ora Conte si affida a Jesus

Sabato Romeo

"A Napoli ho raggiunto l'apice della mia carriera". Antonio Conte lo ha riconosciuto "l'immortale". Juan Jesus incassa e sorride. I due scudetti sono il punto più alto della sua carriera ma ora con il Napoli vuole continuare a sognare: "Sono felice di essere in un club che mi ha dato fiducia e una serenità in generale – le parole del brasiliano alla radio ufficiale del Napoli -. L'età per me è un numero, in allenamento sono sempre quello che spinge di più perché devo dare l'esempio. Voglio continuare a giocare, ho 34 anni ma non mi pesa: continuerò a dare sempre di più". Usato sicuro: quando il Napoli si è affidato all'ex Inter e Roma in cambio ha ricevuto prestazioni sempre sufficienti e anche con gol pesanti, anche al di là di qualche mugugno di troppo. Le cento presenze in azzurro solo un punto di partenza: "Spero di



continuare questa storia: mi hanno accolto bene a Napoli, nonostante le critiche. Onorare le cento partite con questa squadra è importantissimo per me". Da calciatore esperto qual è, per Juan Jesus conta ripartire subito con il piede sull'acceleratore, senza farsi condizionare e ammalare dalle sfide con il Psv di Champions League e con l'Inter di campionato. Conta solo il Torino: "Sarà una partita non facile, contro un avversario che ha tra le sue fila anche

due vecchie conoscenze come Ngonge e Simeone". Possibile che sia proprio Juan Jesus a dover fronteggiare i due attaccanti granata. Tra gli interrogativi che accompagnano la vigilia del ritorno in campionato per Antonio Conte c'è proprio il rebus difesa. Di Lorenzo e Beukema sono i titolarissimi, quest'ultimo alla luce della defezione di Rahmani. Manca il terzino sinistro, possibile chance per Olivera con Spinazzola che insegue, e chi farà coppia con l'olandese nel cuore del pacchetto arretrato. Buongiorno è recuperato ma potrebbe essere risparmiato per riaverlo al top per il doppio impegno con Psv e Inter. Juan Jesus duella con Marianucci. "È bravo, viene dall'Empoli ed ha fatto un bel campionato. È un ragazzo molto sicuro, tecnicamente molto forte: sembra più grande dell'età che ha. Mi auguro che faccia una buona carriera, perché è un bravo ragazzo e si impegna tantissimo".

Serie B Stop ai tifosi irpini per il derby del Menti: limitazioni per il settore ospiti

Juve Stabia-Avellino, vince (ancora) la prudenza e perde il tifo

Un derby a metà. Il tanto atteso semaforo rosso diventa realtà. Si aspettava il colpo di mannaia del Casms per Juve Stabia-Avellino. Tutto concretizzato nel pomeriggio di ieri.

La super sfida del Menti non avrà sugli spalti i tifosi irpini residenti ad Avellino. Motivi di ordine pubblico vieteranno alla frangia più calda del popolo biancoverde di stringersi alla squadra di Raffaele Biancolino.

La prevendita è comunque partita ma riservata esclusivamente ai non residenti in provincia di Avellino possessori fidelity card al costo di 18 euro più diritti di prevendita. Si ipotizza però che saranno pochi i supporters che seguiranno i lupi in una sfida che sarà un banco di prova importante per



le ambizioni d'alta classifica dei biancoverdi. Gli occhi sono puntati anche su quelle che saranno le scelte del Pitone Biancolino per il derby del Menti. Si ripartirà dal 3-5-2 ma con possibili novità di formazione. Soprattutto in mezzo al campo con il recupero di Sounas che

permetterà di riabbracciare un titolarissimo.

Dopo lo stop muscolare, il club biancoverde potrà contare sulla coppia Sounas-Biasci che in coppia ha fatto benissimo: i due successi con Monza e Carrarese sono arrivati proprio quando entrambi erano in

campo dal 1'. Il greco potrebbe ritornare nell'undici di partenza e agire da mezzala nella mediana che verrebbe completata da Palmiero e Kumi.

Questo permetterebbe a Biasci di poter agire da seconda punta e dimostrare il suo senso del gol. Anche perché aumentano le soluzioni a disposizione per il pacchetto offensivo irpino. In attesa di Favilli e Patierno, i lupi continuano a monitorare le condizioni di Gennaro Tutino.

L'ex Sampdoria vuole strappare una convocazione e sedersi almeno in panchina dopo l'intervento alla caviglia. La giornata odierna potrebbe essere decisiva per sciogliere il rebus su un'eventuale chiamata alle armi.

(sab.ro)





Autotrasporti F.lli Riviello

Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025
Resp. Commerciale: 348 8508210
Trafico: 347 2784997



ATTO PRIMO

La sfida che verrà giocata ai piedi dell'Etna rappresenta la prima prova del nove per entrambe le formazioni



Salernitana e Catania, scontro diretto per la B in campo e sul web

Stefano Masucci

Incroci, retroscena, ricordi e...dispetti. Non sarà decisiva, come già anticipato doppia sponda, ma sicuramente Catania-Salernitana sarà gara da mille significati. C'è davvero di tutto nella sfida in programma domenica al Massimino, in ogni caso, al netto della fase ancora iniziale del campionato, il primo scontro diretto tra due formazioni che puntano alla serie B senza nascondere le proprie ambizioni. Ambizioni che hanno rappresentato un po' la prima tessera di un domino che già in estate ha dato il là a un effetto prorompente.

L'arrivo in granata del ds Daniele Faggiano prima, l'ingaggio di Roberto Inglese poi. Vissuto come un tradimento alle pendici dell'Etna, specie dopo un accordo virtuale ribadito dal club siciliano, scelta di gratitudine quella motivata da Bobby English, nei confronti dello stesso Faggiano, voglioso di riscatto dopo un'annata non particolarmente fortunata, anche per i ben noti motivi di salute, in terra siciliana.

Se Faggiano non ha mai lesinato ringraziamenti e parole di stima alla sua vecchia società ripensando ai complicatissimi giorni in ospedale, a Inglese, rinato in rossoazzurro dopo un paio di annata non esaltanti, non è stata perdonato l'addio dopo una sola annata, conclusasi con un deludente quinto posto e un'eliminazione al primo turno della fase nazionale dei pla-

yoff. Mimmo Toscano si è consolato con l'arrivo di Forte e Caturano, pure seguiti da Faggiano alla Salernitana, che più di un pensierino l'aveva fatto anche sul "cannibale", prima di virare su Giuseppe Raffaele. Che è una dei tanti ex della sfida, ma che non ricorderà con piacere la sua esperienza all'ombra del Massimino, chiusasi con un esonero dopo 32 giornate e un ren-

UN'ESTATE CALDISSIMA QUELLA SULL'ASSE CATANIA-SALERNO FATTA DI INCROCI, RETROSCENA, RICORDI E DISPETTI

dimento altalenante. Gli intrecci di mercato non sono mancati, dopo Inglese l'arrivo di Anastasio, e le tante voci su presunti altri arrivi sponda rossoazzurra. Come ad esempio Emmanuele Cicerelli, protagonista della promozione in A del 2021, insieme a Francesco Di Tacchio, ca-

pitano di quella squadra "brutta, sporca e cattiva" allenata da Fabrizio Castori, eroe del Penzo di Venezia grazie al rigore che salvò serie B e centenario del club. Uno dei rigori lo segnò anche Tiago Casasola, pure a un passo dal ritorno ter alla Salernitana, ma ingaggiato a sorpresa proprio dal Catania con un blitz fulmineo (dopo i tentennamenti del club campano), blitz tentato poi anche con Capomaggio, oggetto del desiderio di Raffaele e primo nome sulla lista dopo la firma con la Bergogliera pure corteggiato insistentemente dai siciliani.

Se Kaleb Jimenez, che a Salerno non ha mai avuto una chance degna di tale nome, chiude la folta lista degli ex, gli intrecci di mercato sono andati avanti anche dopo il gong della finestra estiva: dopo i tentativi per i vari Alois (gli isolani l'hanno spuntata per il mediano in uscita dalla Ternana), Luperini, Guglielmotti, anche quello degli svincolati ha registrato inserimenti e tentativi di disturbo, come anche in occasione dell'arrivo di Frascatore.

Un'estate caldissima quella sull'asse Salerno-Catania, che dopo incroci, retroscena, ricordi e...dispetti, con la parola che passa al campo per il primo atto di un duello che promette di durare per tutta la stagione. Non sarà decisiva, ma nel primo big match del campionato c'è davvero di tutto.

**BENEVENTO,
C'È ANCORA
DA SPAZZARE
VIA LE OMBRE...**

Una vittoria che può fare da analgesico contro i mugugni e i malumori di qualcuno. Un successo, quello che il Benevento ha conquistato contro il Team Altamura, che può diventare una carta utile a spazzare via ombre e punti di domanda, lasciando al tempo stesso in giro una sensazione di orizzonti illimitati. A patto però che la formazione giallorossa riesca a correggere alcuni difetti. Del resto, ancora una volta davanti al pubblico amico la Strega ha dimostrato di essere squadra in grado di unire atteggiamento e trame di qualità, di essere determinata, reattiva, ma non ancora feroce. Perché per fare in modo che l'orizzonte si allarghi effettivamente e che la stagione possa diventare strada facendo veramente interessante, è necessario che il Benevento faccia un salto di qualità.

(*re.spo*)





QUI BASKET NAPOLI

Tanta voglia di riscatto. Dopo 2 k.o. tutti concentrati per la sfida di Treviso

Voglia di riscatto. Ora Basket Napoli vuole rialzarsi dopo due sconfitte consecutive e cancellare il segno zero alla voce vittorie in classifica. Il team partenopeo che dopo l'esordio con ko sul campo dei campioni d'Italia in carica della Virtus Bologna ha perso anche al debutto casalingo da-



Simms
“Dobbiamo migliorare e mostrare la nostra bravura in campo”

vanti ai propri supporters con Trieste è chiamata ora a una sfida già pesante in termini di punti. Quella di domenica in casa di Treviso, altra formazione ancora a secco nel campionato di serie A1 ma da non sottovalutare assolutamente. Per centrare il primo agognato successo coach Alessandro Magro si affiderà ancora una volta all'esperienza e alla personalità di Aamir Simms.

(ste.mas)

Primo ospite del format "Time Out with", l'ala grande ex Reyer Venezia si è raccontato tra curiosità e aneddoti, a partire dalla medaglia d'oro vinta proprio a Napoli con la Nazionale Usa alle Universiadi del 2019, spiegando poi i motivi del suo arrivo in terra partenopea. "Sento la responsabilità, conosco la storia dei tifosi del Napoli, sapevo che i tifosi erano entusiasti del mio arrivo. Spero di portare un livello elevato di esperienza e personalità, voglio portare squadra a un livello più alto". Sul difficile inizio di stagione. "Ogni volta che metti insieme un team nuovo sono settimane davvero impegnative, devi conoscere tutti i giocatori, gli stili, è sicuramente una sfida per me dopo due anni a Venezia. Abbiamo perso ma abbiamo già mostrato molte cose positive, a partire dalla nostra difesa che sta migliorando". Nel frattempo, il PalaBarbuto, impianto casalingo del Napoli Basket cambia nome, in virtù dell'accordo di sponsorizzazione con Alcott. La nuova casa dei tifosi azzurri (840 i supporters abbonati al termine della campagna, dato più alto di sempre per il club campano), si chiamerà infatti Alcott Arena.

(ste.mas)

QUI GIVOVA SCAFATI

Esonerato coach Alessandro Crotti Ora si cerca il nuovo allenatore

La decisione era già nell'aria da giorni, ora arriva anche l'ufficialità. Dopo un inizio di campionato difficile e al di sotto delle aspettative, la Givova Scafati comunica di aver raggiunto un accordo per la rescissione consensuale del contratto con il coach Alessandro Crotti. "Il club ringrazia l'allenatore per il lavoro svolto in questi mesi, augurandogli le migliori fortune per le prossime sfide professionali", si legge nella nota del club, che ha comunicato di aver affidata al viceallenatore Alberto Mazzetti la conduzione tecnica del team gialloblu, in attesa di capire se il rebus successore sarà risolto a stretto giro. La decisione è arrivata a seguito del terzo ko in su cinque giornate di campionato, la sconfitta in casa contro Verona. Per raddrizzare un torneo partito male per il club di patron Longobardi, che ha dato l'ok anche a un nuovo innesto sul mercato nel tentativo di aggiungere esperienza e solidità al roster della Givova. Ufficializzato ieri anche il ritorno in gialloblu di Nazzareno Italiano, già in passato a Scafati, sempre in serie A2 (stagione 2018), reduce dall'esperienza a Roseto. Nato nel 1991, 198 centimetri di altezza per 100 kg di stazza, ha una lunga militanza con squadre di categoria come Fortitudo Bologna, Udine, Casale

Monferrato e, nella scorsa stagione, Livorno. Con il club toscano ha giocato 41 partite con medie di 8,7 punti, 3,7 rimbalzi e 1,2 assist oltre a una percentuale del 35,6 da tre punti. "Sono molto carico e motivato. Ho già fatto un allenamento con la squadra e i ragazzi sono stati davvero accoglienti. Ho percepito che



Ieri è arrivata l'ufficialità dell'esonero. Squadra affidata al vice Alberto Mazzetti

è un gran gruppo. Siamo nella fascia alta del campionato e dobbiamo mettere in campo il massimo per dimostrarlo. Conosco le ambizioni della società e dei tifosi, proprio per questo dobbiamo combattere su ogni pallone". Infine la società e l'atleta Matias Bortolin hanno concordato la rescissione del rapporto contrattuale che legava il giocatore al club gialloblu.

(ste.mas)





CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Il prossimo appuntamento è la cerimonia della consegna delle onorificenze del Coni e delle benemerenze sportive provinciali.

Ma tanti sono gli appuntamenti di ogni fine settimana su tutto il territorio

Alloro per il Coni Il delegato provinciale di Salerno: "Da sempre presenti sui palcoscenici internazionali, ma quante pecche nell'impiantistica sul territorio"

Agropoli Città Europea dello Sport 2027 Del Mastro: "Premio al valore sociale"

Umberto Adinolfi

Agropoli città europea dello sport 2027. L'ufficialità del prestigioso alloro assegnato alla cittadina cilentana è arrivata proprio in queste ore e già sta catalizzando l'attenzione di tutto il mondo sportivo di Salerno e provincia. Sarà una vetrina importantissima da sfruttare al meglio, non solo per puntare ad un miglioramento dell'impiantistica esistente ma anche come biglietto da visita da spendere dal punto di vista turistico, considerando anche la posizione geografica di Agropoli.

Renato Del Mastro - delegato provinciale per il Coni Salerno - continua il suo impegno e lavoro costante in favore della crescita di tutto il movimento sportivo salernitano. E il riconoscimento internazionale per Agropoli è la cartina di tornasole di un lavoro "ad alto rendimento".

Allora presidente Del Mastro, un grande riconoscimento per lo sport provinciale di Salerno. Agropoli capitale europea dello sport 2027...

"Il successo di Agropoli città europea dello sport 2027 è tutto del Comune che ha creduto in questa iniziativa dando un ulteriore impulso allo sport salernitano. L'amministrazione di Agropoli ha creduto e crede nello sport come valore sociale tant'è che ha investito ed investe in impiantistica sportiva, cosa non comune nella nostra provincia. La delegazione provinciale di Salerno del Coni farà la sua parte nel costituendo comitato organizzatore per quanto riguarda la



In alto, una veduta della città di Agropoli. Qui sopra il delegato provinciale Coni di Salerno Renato Del Mastro e qui in basso una delle tante gare di atletica che si svolgono settimanalmente a Salerno e provincia.



parte tecnica".

Volendo fare una panoramica sullo sport di Salerno e provincia, quali sono secondo lei le discipline che maggiormente stanno riscuotendo successi soprattutto tra i giovanissimi?

"Lo sport salernitano è da sempre presente sui palcoscenici nazionali ed internazionali. Ci sono annate dove alcuni sport raccolgo maggiori successi ed altri meno. Questi sono flussi che ci sono sempre stati e ci saranno sempre però, per ripetermi, gli atleti salernitani sono costanti nei grandi appuntamenti federali".

Infrastrutture, nodo dolente. A che punto siamo?

"Non è una nota dolente ma un certo dolente quello dell'impiantistica sportiva in provincia di Salerno! I dirigenti sportivi non si arrendono mai, perché non è da loro, nel chiedere alle rispettive amministrazioni di investire sullo sport e quindi sulle strutture sportive. Rimane lettera morta! Non si sa più come farglielo capire. Non ci si sforza neanche di "copiare" da una amministrazione comunale più virtuosa! Speriamo sempre in un cambio di passo".

Per chiudere, quali sono i prossimi appuntamenti per lo sport provinciale di Salerno?

"Il prossimo appuntamento del Coni Salerno è la cerimonia della consegna delle onorificenze del coni e delle benemerenze sportive provinciali. Consiglio poi di seguire i campionati che si svolgono nella nostra terra costantemente ogni sabato e domenica".



LINEA MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

**Programma Radio/TV
in onda su:**



**dal lunedì al venerdì in diretta alle ore 12 e
in replica alle ore 14 sul Canale 111 del DDT**

in studio:

**Piero Pacifico e Ciro Girardi
con i Giornalisti della Redazione
del Quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

**e altri Ospiti in studio o da Remoto
per una informazione sempre più
completa e... LIBERA !!!**



IL MASTER



Nuove frontiere: una blue economy sempre più green

Fronte mare Il green deal europeo avrà nei prossimi anni un impatto notevole anche per quel che riguarda il settore dei trasporti marittimi e della portualità

Alfonso Mignone

Il Green Deal europeo rappresenta la nuova "strategia di crescita", che punta sulla trasformazione dell'economia dell'Unione Europea adeguandosi all'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile sottoscritta in sede ONU.

La Commissione UE ha dato grande attenzione al tema della sostenibilità ambientale e della

nati i green ports che mirano a rendere le loro attività sostenibili e compatibili con l'ambiente circostante, attraverso interventi di efficienza energetica e l'uso di energie rinnovabili, con benefici che includono la conservazione della biodiversità, la riduzione dell'inquinamento e la riqualificazione urbana ed economica delle aree portuali dal punto di vista sociale, turistico ed economico.

In Italia, i progetti relativi sono



"Il master di management dei Trasporti e della Mobilità sostenibile affronta questi aspetti cruciali"

neutralità climatica (da raggiungersi entro il 2050), imprimendo un'accelerazione al processo di riduzione delle emissioni di inquinanti prospettata per il 2030. Vediamo ora come tali politiche si inseriscono nel tessuto della blu economy.

Per quanto riguarda il settore della portualità vanno menzio-

finanziati tramite il PNRR - Missione 3, "Infrastrutture per una mobilità sostenibile", in cui il MASE partecipa alla Misura 1, "Sviluppo del sistema portuale" con l'Investimento "Interventi per la sostenibilità ambientale dei porti (green ports)" ed è riservato alle Autorità di Sistema Portuale. Sono

previste le seguenti tipologie di intervento: produzione di energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica degli edifici portuali, efficienza energetica dei sistemi di illuminazione, utilizzo di mezzi di trasporto elettrici, interventi sulle infrastrutture energetiche portuali non efficienti, realizzazione di infrastrutture per l'utilizzo dell'elettricità e riduzione delle emissioni inquinanti delle navi in banchina. Per quanto concerne il trasporto marittimo, secondo i dettami dell'IMO (Organizzazione Marittima Internazionale) del 2020

si definisce shipping sostenibile quello riferito alle pratiche adottate per ridurre l'impatto ambientale, in particolare le emissioni di gas serra, attraverso l'uso di combustibili alternativi (cold ironing – elettrificazione delle banchine) e tecnologie innovative.

Di notevole impatto è l'iniziativa, varata nel 2023, "FuelEU Maritime", nel quadro del pacchetto "Pronti per il 55%" del 2021. "FuelEU Maritime" punta alla diminuzione dell'intensità dei gas a effetto serra dei combustibili utilizzati dal settore

del trasporto marittimo, ad un regime speciale di incentivi per sostenere l'utilizzo dei combustibili rinnovabili di origine non biologica con esclusione dei combustibili fossili dal processo di certificazione del regolamento, all'obbligo per le navi passeggeri e le navi portacontainer di collegarsi all'alimentazione elettrica da terra per il fabbisogno di energia elettrica mentre sono ormeggiate alla banchina nei principali porti dell'UE a partire dal 2030, al fine di mitigare l'inquinamento atmosferico nei porti, che spesso si trovano in prossimità di zone densamente popolate, ad un meccanismo volontario di messa in comune (pooling), in base al quale le navi saranno autorizzate a mettere in comune il loro saldo di conformità con una o più navi; ad un sistema sanzionatorio le cui entrate dovrebbero essere utilizzate per progetti a sostegno della decarbonizzazione del settore marittimo e ad un monitoraggio costante dell'attuazione delle misure da parte della Commissione.

Il Master in Management dei Trasporti e della Mobilità Sostenibile affronta questi aspetti cruciali migliorando le competenze dei professionisti nella ricerca di soluzioni, attraverso l'uso di tecnologie innovative e contribuendo alla progettazione di infrastrutture e piani di mobilità sostenibile. Esso mira a sensibilizzare e fornire strumenti per ridurre l'impatto ambientale dei trasporti, favorendo l'efficienza, la riduzione delle emissioni e il miglioramento della qualità della vita.





ACCORDO PER LA COESIONE DELLA REGIONE CAMPANIA
PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERA CIP/EIS N. 70/2024
PROGETTO PREMIO CHARLOT XXXVII EDIZIONE
AREA TEMATICA DI CULTURA

PREMIO Charlot



direzione artistica
Claudio Tortora

XXXVII EDIZIONE

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLO SPETTACOLO

dall' **11 al 18 OTTOBRE 2025**
TEATRO DELLE ARTI - TEATRO AUGUSTEO - TEATRO VERDI

SALERNO

inizio serate ore 21.00

TEATRO DELLE ARTI

11 OTTOBRE - #CharlotSpettacoli

GIANNI FERRERI e DANIELA MOROZZI in "Nati 80... amori e non"
presenta CINZIA UGATTI

COMMEDIA MUSICALE

12 OTTOBRE - #CharlotMonello

COMPAGNIA DELL'ARTE in "ROMANOV, tra mito e leggenda"
presenta CINZIA UGATTI

13 OTTOBRE - #CharlotGiovani - LA GARA semifinale

ospite **SANTINO CARAVELLA**
presenta CINZIA UGATTI

14 OTTOBRE - #CharlotGiovani - LA GARA finale

ospite **PAOLO MIGONE**
presentano **GIGI & ROSS**

TEATRO AUGUSTEO

16 OTTOBRE - #CharlotComico

con **I GEMELLI DI GUIDONIA**

Premio Charlot alla Carriera

LINO BANFI

presenta CINZIA UGATTI

TEATRO VERDI

17 OTTOBRE - #CharlotMusica

EDUARDO DE CRESCENZO in concerto

presenta CINZIA UGATTI

18 OTTOBRE - #CharlotGalà



con **ERMAL META - MARIO BIONDI - RAOUL BOVA - RICCARDO SCAMARCIO**

LUNETTA SAVINO - GAETANO CURRERI E GLI STADIO

PIERDAVIDE CARONE - PAOLO CONTICINI - AMARA

FEDERICO BUFFA - FABRIZIO MORO - MIMÌ

CORO POP DI SALERNO CON IL M° CIRO CARAVANO

STEFANO COLETTA (RAI - DIRETTORE COORD. GENERI)

conduce **GIAN MAURIZIO FODERARO**

testi **PAOLO LOGLI**

in collaborazione con



Rai Isoradio Rai Radio Tutta Italiana

eventi speciali
#CharlotLibri

17 OTTOBRE

ERMAL META

presenta il libro

LE CAMELIE INVERNALI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

DI SALERNO

ORE 11.30

eventi speciali
#CharlotFormazione

dal **13 al 14 OTTOBRE**

WORKSHOP

PERCEZIONI COMICHE

con ALESSIO TAGLIENTO

TEATRO DELLE ARTI

Info e prenotazioni
327.4934684

coreografie

PROFESSIONAL BALLET di PINA TESTA

INGRESSO GRATUITO SU INVITO

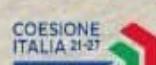
Gli inviti possono essere ritirati c/o il Teatro delle Arti

dalle ore 17.00 alle 21.00 nei seguenti giorni:

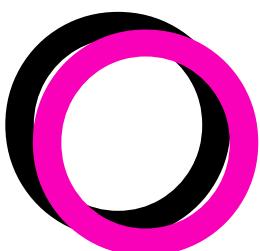
26 Settembre - Inviti per le serate dell' 11-12-13-14

27 Settembre - Inviti per la serata del 16

28 Settembre - Inviti per le serate del 17-18



{ arte }



lio su tela di Gioacchino Toma, pittore e patriota italiano, tra i maggiori dell'Ottocento napoletano, nella versione esposta a Capodimonte.

La donna, giustiziata l'11 settembre del 1800 in piazza del Mercato a Napoli per aver appoggiato la repubblica napoletana (1799), viene raffigurata da Toma all'interno di Castel Sant'Elmo.

Luisa Sanfelice in carcere

(1874)

dove
**Museo e Real Bosco
di Capodimonte**



**Via Lucio Amelio, 2
Napoli**



Oggi!

citazione

**“I rivolu-
zionari
sono più
formalisti
dei
conserva-
tori”**

Italo Calvino.

16

ACCADDE OGGI

1793

La regina di Francia Maria Antonietta viene ghigliottinata a Parigi all'età di 37 anni, dopo essere stata processata per alto tradimento. Maria Antonietta, alla quale viene vietato di vestirsi di nero, indossa un abito bianco: in passato è stato il colore del lutto per le regine di Francia. Dopo il frugale taglio dei capelli l'ex-regina viene portata fuori dalla prigione e fatta salire sulla carretta dei condannati a morte.

il santo del giorno

SANTA EDVIGE

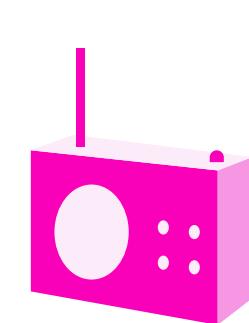
(Andechs, 1174 – Trzebnica, 15 ottobre 1243)
La vera regalità sta nel servire i più poveri. Questo aspetto ha distinto in vita Santa Edvige, prima duchessa di Slesia e di Polonia quindi religiosa in un monastero cistercense. Vissuta a cavallo tra il 1100 e il 1200. Fu proclamata santa da papa Clemente IV nel 1267.



IL LIBRO

**La controrivoluzione.
Critica ragionata alla rivoluzione francese**
Thomas Molnar

Se alla Rivoluzione Francese, e ai suoi protagonisti, sono state dedicate intere biblioteche, ben pochi sono, al loro confronto, gli studi dedicati a chi, invece, alla Rivoluzione si oppose. Questo saggio, scritto da uno studioso e filosofo cattolico, nato a Budapest ed emigrato negli USA, fa il punto sulle idee, tutt'altro che superficiali o effimere, che mossero gli avversari della Rivoluzione, protagonisti di una corrente di pensiero viva e feconda dal 1789 sino all'inizio del Novecento. Presentazione di Giovanni Sessa, introduzione di Giuseppe del Ninno e prefazione di Maurice Bardèche.



musica

“I Want Candy”

BOW WOW WOW

I Want Candy è una canzone scritta e registrata dal gruppo The Strangloves nel 1965. La cover più riuscita e conosciuta è quella dei Bow wow wow, presente nel film “Marie Antoniette”, nella scena in cui si esibiscono gli eccessi della vita di Maria Antonietta e delle amiche.



IL FILM

Marie Antoniette
Sofia Coppola

La pellicola rilegge in chiave pop la vita di corte di Maria Antonietta, sposa di Luigi XVI, re di Francia, dal suo difficile ingresso a Versailles nella primavera del 1770 sino allo scoppio della rivoluzione e al suo trasferimento al Palazzo delle Tuilleries il 6 ottobre 1789.

Notevoli i costumi, quasi tutte le scarpe - invece - sono state disegnate e prodotte da Manolo Blahnik, mentre centinaia di parrucche furono realizzate dall'azienda Rocchetti & Rocchetti.



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PAstry CHEF
FULVIO RUSSO

FR



Vi presentiamo il dolce del secolo
“il Miracolo”

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

📞 371 3851357 | 366 9274940





BRIOCHE

Mettete tutti gli ingredienti in planetaria tranne acqua e lievito di birra. Fate girare un minuto per miscelare gli ingredienti, poi aggiungere il lievito che avrete sciolto precedentemente in acqua. Faye girare per circa 25-30 minuti fino a quando l'impasto non risulterà liscio. Prendete l'impasto, pirlarlo, coprire con pellicola alimentare e far raffreddare in frigorifero per almeno 30-40 minuti a 4°-5° Nel frattempo lavorare il burro in planetaria, arrotolarlo e creare un panetto rettangolare con l'aiuto di un matterello e riporlo in frigorifero. Tirate fuori dal frigorifero 10 minuti prima della laminazione.

Dopodiché incorporate il burro, chiudendo a fagotto, appiattire la pasta con il matterello e laminare dando 3 pieghe a piacere con sequenza 3-4-3 oppure 4-3-3. Dopo ogni piega riponete in frigorifero 30-40 minuti coprendo con pellicola alimentare. Stendere la pasta a 3,5 mm tagliare a triangolo, far lievitare ricordando che l'impasto deve triplicare. Consiglio: si possono arrotolare e surgelare e mettere a lievitare alla sera per l'indomani mattina.

Cuocere a 180° per 15-18 minuti circa, forno ventilato.

INGREDIENTI

500 g farina Manitoba
95 g burro
95 g zucchero

25 g miele
3 uova + 1 tuorlo
50 g acqua tiepida

20 g lievito di birra
5 g sale
a parte 165 g di burro per laminazione



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEDIALINE GROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni

